

Il dollaro sempre su livelli molto elevati, ieri ha chiuso a 1790

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	8/8	7/8
Dollaro USA	1791,02	1792,50
Marco tedesco	613,30	613,95
Franc francese	200,16	200,185
Fiorino olandese	544,315	544,65
Franc belga	38,382	38,444
Sterlina inglese	233,425	234,4
Sterlina irlandese	1890	1891
Corona danese	168,305	168,32
ECU	1375,35	1376,55
Dollaro canadese	1372,55	1367,50
Yen giapponese	7,327	7,336
Franc svizzero	728,05	727,40
Scellino austriaco	87,417	87,40
Corona norvegese	21,025	21,025
Corona svedese	212,73	212,84
Marco finlandese	293	293,20
Escudo portoghese	11,91	11,825
Peseta spagnola	10,843	10,979

MILANO — Il dollaro si mantiene sempre su livelli elevati, anzi in alcune piazze europee ieri ha aumentato le sue quotazioni. In Italia la divisa statunitense, dopo una apertura a livello record di 1791 lire, si è assestata a 1790,50 lire. La ragione della singolare tenuta della nostra moneta rispetto alle altre valute europee nei confronti del dollaro è da attribuirsi soprattutto alla stagione favorevole (le entrate del turismo), ma anche allo smobilizzo dei ricavi di esportazioni effettuato da tanti operatori. Non a caso sul nostro mercato resta abbondante l'offerta di valuta. Così la Banca d'Italia ha potuto acquistare oltre 30 milioni di dollari e più di 40 milioni di marchi. Da segnalare l'indebolimento della sterlina (e nei prossimi giorni si attendono flessioni più consistenti) in seguito alla comunicazione della Banca d'Inghilterra dell'abbassamento di mezzo punto del tasso di intervento sul mercato monetario e all'annuncio della riduzione del "prime rate" da parte delle principali banche londinesi.

Il presidente della Federal Reserve Paul Volcker è intervenuto davanti alla commissione Affari internazionali della Camera Usa per auspicare tagli al deficit federale. Tali tagli, sostiene Volcker sarebbero indispensabili se si vuole evitare la crisi debitoria di tanti paesi, in particolare di quelli dell'America Latina. In verità Volcker non è stato preso da un accesso filantropico verso i paesi indebitati, essendo consapevole del fatto che ogni recrudescenza della loro crisi porterebbe duri colpi alla stabilità del sistema finanziario mondiale, o per dirla sotto la specie degli interessi americani metterebbe nei guai le loro banche, erogatrici di ingentissimi prestiti a Venezuela, Brasile, Messico, Argentina. Corretta tuttavia la tesi esposta da Volcker alla Camera: l'enorme passivo del bilancio Usa è la causa del caro denaro e ciò getta nella crisi i paesi indebitati. Nel commercio peraltro la politica recalcitrante (deficit di bilancio, alti tassi, caro dollaro, tutto per esentare i ricchi dalle tasse e pagare il riarmo Usa) tende ad insapirare il dramma del terzo mondo, ad accentuare le difficoltà delle nazioni sviluppate, incapaci di autonomia, oggetti succubi del dollaro imperiale.

Intanto, messo alle strette dalla polemica aperta da Mondale, l'amministrazione Reagan insiste sulla intenzione di non aumentare le tasse per il 1985. Il segretario al Tesoro Donald Regan ha comunque lasciato aperta la porta per inasprimenti fiscali nel 1986.

Scarsi gli investimenti Sotto accusa la CONSOB

A colloquio con Armando Sarti - I documenti approvati dalla commissione finanze e tesoro della Camera - Il vecchio problema della borsa valori - Le questioni urgenti

ROMA — Il risparmio è in aumento: benché l'Italia abbia già il più alto tasso di risparmio industriale, oltre il 20% rispetto al prodotto, il risparmio aumenta in questi ultimi due anni di difficoltà. Gli investimenti produttivi, già bassi, ristagnano. Nemmeno la metà del risparmio si trasforma in investimenti produttivi. Occorrono altre spiegazioni per l'alto livello di disoccupazione?

Sono questi motivi che danno rilievo ai documenti approvati a fine luglio dalla Commissione Finanze della Camera al termine di nove mesi di indagine sul fallimento della Commissione per le società e la Borsa. Nel primo, riesaminando puntigliosamente il funzionamento del mercato finanziario, si mette in evidenza che la latitanza del risparmio — il quale si forma in milioni di famiglie — ha motivi seri, dovuti al comportamento delle imprese e delle istituzioni. Insomma, gli italiani non sono arrivati da soli alla "DIT-manica", ce li hanno portati per mano gli avventurieri della finanza e i governanti del massimiliano pubblico.

Il secondo documento, detta direttive per una nuova misura legislativa e nuove regole di comportamento.

In questi documenti c'è, ancora una volta, il contributo determinante dei parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente. Nel comitato ristretto, che li ha redatti, hanno lavorato in particolare Gustavo Minervini (S.I.) e il compagno Armando Sarti. Abbiamo voluto parlare con Sarti di queste novità e della portata che possono avere nel futuro.

«Il nostro gruppo parlamentare — ricorda Sarti — l'idea che i problemi dell'impresa e degli investimenti siano importanti per il rilancio dell'occupazione non è nuova. La nostra attenzione al mercato finanziario nasce da qui: a differenza della Dc, che ha ostacolato la legge sull'artigianato nella passata legislatura, noi

consentimmo una decisione rapida in commissione, in sede legislativa, per le leggi sui fondi comuni d'investimento e la rivalutazione monetaria dei beni, nota come Visentini-bis. Non che non avessimo critiche ed ulteriori proposte migliorative. Noi volevamo ostacolare le rivalutazioni monetarie per consentire alle imprese di aumentare gli ammortamenti, cioè le spese per rinnovo di impianti, in esenzione fiscale; non volevamo ostacolare i fondi comuni nella misura in cui potevano contribuire a far affluire risparmio dalle famiglie alle imprese».

Perché l'indagine sulla Consob ha assunto tanta importanza?

«Se guardiamo solo alla diffusione dei fondi comuni, certificati immobiliari ecc., sono decine di migliaia i risparmiatori che rischiano nel mercato. Ma dietro l'inefficienza della Consob, non c'è soltanto l'esigenza di vigilanza sul mercato ma anche il problema vecchio delle bustarelle. La Borsa è in Italia l'emblema di una struttura che doveva favorire l'afflusso di risparmio alle imprese».

Brevi

Chiesta autolettura dei consumi ENEL

ROMA — L'unione dei consumatori ha chiesto all'ENEL di autorizzare l'autolettura dei consumi, onde evitare l'assottigliamento di stime fattorie e quindi dei conguagli che spesso sono notevolmente superiori agli anticipi. La proposta è quella di far utilizzare agli utenti un apposito libretto con moduli da inviare in data stabilita.

Cornigliano: il 13 via all'altoforno

GENOVA — L'altoforno dello stabilimento Italsider di Cornigliano comincerà ad essere avviato il 13 agosto prossimo, con l'accensione dei Cowpers e l'operazione sarà contestuale alla fermata dell'Alo 2, che dovrà subire interventi di manutenzione straordinaria. La nuova struttura, che sarà dotata di un altoforno a lunga vita, ha annunciato che in tutta questa fase il personale dell'area a caldo sarà regolarmente presente in fabbrica.

Bot, forte richiesta

ROMA — Forte richiesta di titoli all'asta di metà agosto: gli operatori infatti hanno chiesto 1.558 miliardi di Bot contro i 1.250 in scadenza. La Banca d'Italia ha sottoscritto 412 miliardi completando la richiesta per i due miliardi di titoli offerti.

ed invece lo ha ostacolato. Da una parte ha lasciato spazi ad avventurieri, bastano i nomi di Sindona e Calvi a ricordarlo; dall'altra non ha favorito una chiara ed ampia informazione del pubblico. La Consob era stata creata quasi dieci anni fa per rimuovere questi ostacoli. La legge pur avendo alcuni difetti, lo consentiva. Invece ha deluso e non solo per il ruolo di sorveglianza delle borse valori ma complessivamente in quanto avrebbe dovuto contribuire a rendere chiara l'informazione sui bilanci delle società di capitali, regolamentare la raccolta di risparmio fra il pubblico, creare insomma i presupposti di una maggiore fiducia pubblica nell'impresa.

Riassumendo in poche parole, cioè in evidenza che le latitanze immobiliari ecc., sono decine di migliaia i risparmiatori che rischiano nel mercato. Ma dietro l'inefficienza della Consob, non c'è soltanto l'esigenza di vigilanza sul mercato ma anche il problema vecchio delle bustarelle. La Borsa è in Italia l'emblema di una struttura che doveva favorire l'afflusso di risparmio alle imprese».

«Ma non è solo questo. Da mesi la Commissione manca di due membri, uno per dimissioni l'altro per scadenza del mandato. Il nuovo presidente si è mosso ma in un clima non facile. In una materia come l'informatica da parte delle società di capitali siamo in ritardo di due direttive CEE».

Quali sono le questioni più importanti a cui è urgente dare seguito?

1) La Consob deve assumere il carattere di una Autorità del mercato mobiliare, presidio di un corretto comportamento degli amministratori dell'impresa, a garanzia del risparmiatore; perciò abbiamo chiesto che assuma propria personalità giuridica e che i nominati siano sentiti in Parlamento; 2) la legislazione esistente, perfezionabile, offre già ora i mezzi per agire, quindi ci aspettiamo che ognuno faccia la sua parte. Come parlamentari, non ci contenteremo di una relazione un tantino, vogliamo conoscere le linee che si intendono seguire. C'è, nel rigore di comportamento che chiediamo agli organi istituzionali, anche un nostro impegno di conoscenza e controllo».

Già con la nomina dei due commissari decaduti avremo la controprova di questi orientamenti.

Renzo Stefanelli

VACANZE LIETE

CATTOLICA - Hotel Imperiale - Tel. (0541) 951014. Vacanze gradevoli, camera servizi balcone piscina, rinnovato, 70 mt mare, con piscina, parcheggio. Menu a scelta. Sensazionale offerta tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8). Pensone completa luglio e 21/31-8 35.500, 1/21-8 40.000, settembre 29.500 complessive. Disponibilità (231)

IGEA MARINA - Hotel Souvenir - Tel. (0541) 630104. Posizione tranquilla, vista mare, camera con doccia e balcone, cucina casalinga. Una settimana luglio 189.000, dal 18 agosto una settimana 161.000. Sconti per bambini (240)

caroso, Pescasseroli - Campo di Giove 0864/85050 (323)

CATTOLICA - Nuovissimi appartamenti estivi arredati, zona tranquilla, ogni confort, affitti anche settimanali. Settimane offerte, vantaggiose. Telefonare (0541) 951376 (372)

GATTEO MARE - Hotel Piacoso (Fo) - Tel. (0547) 86238 - Vicino mare - ambiente familiare - cucina casalinga - Agosto 26.000/22.000 - Settembre 18.500. Parcheggio. Disponibilità a partire dal 19/8 (269)

SPECIALE SETTIMANA AZZURRA - Dal 19 Agosto al 1° Settembre 155.000

VISERBA-Rimini - Hotel Amba - Sul mare - camera servizi - giardino - parcheggio - menu a scelta. Telefono (0541) 739006 (266)

GATTEO MARE - Hotel Walter - Piscina, tennis, 100 m mare, menu a scelta - Buffet freddo, tonno di tonno 21/8-5/9 L. 25.000. Sconti speciali famiglie numerose, gruppi. 6/9 - 30/9 L. 21.000. Gratis 1 giorno su 8 - Tel. (0547) 87261. Abr. 87125 (371)

VILLAMARINA-Casentico - Hotel Desirée - Mo. brissima - 100 metri mare - camera doccia-WC - balcone - 23/31-8 21.000/22.000. Settembre offerta speciale 17.500/18.500. Camera disponibili dal 16/8. Pensone completa con menu a scelta. Interplanetec. Telefono (0547) 86030 (267)

avvisi economici

AI LIDI FERRARESI vantaggiose vacanze estive Villetta, appartamenti. Possibilità affitti settimanali. Tel. (0533) 39416 (361)

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati - Mare Sila Pescara - Montagna Rocca (359)

COMUNE DI NARNI

PROVINCIA DI TERNI

Ufficio Contratti

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

rende noto che il Comune di Narni intende appaltare mediante gara di licitazione privata da tenersi con il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14 il seguente lavoro:

CONSTRUZIONE DI UN CAMPO POLIVALENTE DI BASE IN FRAZIONE S. LIBERATO

Importo a base d'asta L. 112.765.255

Entro il termine di gg. 10 dalla pubblicazione del presente avviso sul B.A.U.R. Umbria le imprese che intendano essere invitate alla gara possono farne richiesta indirizzando la domanda in carta da bollo, con allegata fotocopia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori - al Comune di Narni - Ufficio Contratti.

Il presente avviso non vincola il Comune all'accoglimento delle domande di partecipazione.

Narni, 6/31 luglio 1984

IL SINDACO
Luciano Costantini

COMUNE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla bitumatura della rete stradale interna nella zona 14 - 1° lotto, mediante accettazione di offerte in aumento secondo l'art. 9 della legge 10/12/1981 n. 741, con la procedura prevista all'art. 21 della legge 3/1/1978 n. 1. L'importo base è di L. 4.16.482.140

Le richieste di info, indirizzate all'Ufficio Contratti, devono essere inviate entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SEGRETARIO GENERALE
C. Mazzella

IL SINDACO
F. Barrera

Prenotazioni per la Festa de «l'Unità» all'EUR-Roma

Tutti coloro che intendono soggiornare a Roma per la Festa nazionale de l'Unità possono prenotare fin dal 25 agosto al 17 settembre alberghi, posti in campeggio o avere ogni altro informazione o assistenza telefonando o rivolgendosi direttamente ogni giorno dalle 9 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 20,30 ai seguenti numeri:

FESTIVAL:
06/5916565 - 5917864

FEDERAZIONE PCI:
06/5146145 - via dei Frontoni, 4 - 00185 Roma

ITALURIST:
06/6797737 - via IV Novembre, 112 - 00187 Roma

ETLI ROMA:
via Buonarroti, 51 - 00185 Roma

Democrazia nel sindacato Una ricerca travagliata tra ostacoli e tensioni

ROMA — Base e vertice, democrazia e delega, contenuti e metodo delle lotte: ossessivamente il movimento operaio si pone domande su questi temi ed ossessivamente ne discute. Questa volta in televisione. Lunedì sera la rubrica Cronaca della Rete 2 presenta un dibattito tra il consiglio di fabbrica dell'Ansaldo di Genova (che si vide bocciare dall'assemblea dei lavoratori l'accordo sul costo del lavoro in agosto '83) e tre segretari confederali: Trentin (CGIL), Liverani (UIL), Mario Colombo (CISL).

Pezzi di quell'assemblea all'Ansaldo piena di fischi e di tensioni e pezzi di un altro importante momento di contestazione della base operaia nei confronti del vertice sindacale, il referendum all'Italsider di Bagnoli, fanno da sfondo a questo discutere, che non è ossessivo. E perché non appassionato?

Dall'accordo sul costo del lavoro sono passati due anni. È passato il decreto sulla scala mobile, è passata la frattura sindacale e l'imponente manifestazione operaia del 24 marzo scorso che quel decreto lo ha «bocciato» in piazza. Momenti difficili, tensioni dure, polemiche. Ma anche la fabbrica è cambiata. Cominciamo col dire che da tempo ormai la fabbrica non è più sicura e che il problema dei problemi (e su questo sono tutti d'accordo i delegati e i segretari confederali) è la di-

occupazione tecnologica. Cominciamo col dire che di fronte a questa realtà già pesante oggi e tremendamente minacciosa per il prossimo futuro, questo sindacato tutto, base e vertice, contestatori e contestati, si trova in grandi difficoltà. E che questa difficoltà non è solo quella oggettiva, la difesa del posto di lavoro, ma anche quella soggettiva e di classe: il difendersi di un suo neocorporativismo operaio, lo «sbiadarsi» delle forme classiche di solidarietà tra lavoratori, l'indebolimento della capacità propositiva di alternative nella politica industriale.

E così quando nel corso della discussione un operaio dell'Ansaldo continua a dire: «Noi quel giorno vi abbiamo bocciato per una questione di metodo, perché non ci sentiamo protagonisti delle decisioni» e Trentin gli risponde: «Non si abban-

dona il campo di battaglia lasciando spazio al nemico su una questione importante com'era quella di quell'accordo solo per una polemica interna», per questo insomma ci sente disorientati e confusi e perciò vuole discutere sembra ossessivo e non appassionato.

Ma un po' alla volta torna la ragione, e sulla questione della democrazia sembra proprio stare dalla parte di Trentin quando dice: «In un'assemblea operaia non si vota per dare messaggi al vertice sindacale, ma per dargli la linea». Ragione che torna anche quando un operaio dice: «Qua tutto ci sta cambiando intorno rapidamente, anche noi dobbiamo saper cambiare le nostre regole, i nostri ruoli, il nostro modo di fare la democrazia. O quando un altro lavoratore ancora afferma: «Nel sindacato è entrata la logica del commerciante, dello scambiarsi un consenso fatto

sulle tessere. Non va, discutiamo di questo o il paese si convincerà davvero che noi siamo arretrati rispetto ad un padronato giovane, agguerrito, preparato». E insieme alla ragione tornano i fantasmi che sono però i veri nemici operai. La disoccupazione, le tecnologie, il futuro del lavoro, la solidarietà. La diversità di opinioni sulle strade da percorrere in questo dibattito televisivo è soprattutto tra Trentin e Colombo. La Cisl dice: ricostruiamo la solidarietà operaia sui fatti. Meno lavoro e meno salario, ma per tutti. E dice anche che così facendo si creerebbe un «spot» nella logica di aiutare il capitale nel suo processo di accumulazione. L'alt di Trentin non è pregiudiziale. «La solidarietà che vogliamo ricostruire va al di là di questa proposta — sostiene — è una solidarietà più difficile che comporta costi e sacrifici

grandi, che non può essere gestita dal Bn, non può essere imposta. Non possiamo portare la gente a fare battaglie illuministe com'è quella dell'orario di lavoro senza dare a questo obiettivo una consapevolezza maggiore nella coscienza di tutti. Nei fatti (lo ricorda Liverani) i cosiddetti contratti di solidarietà sono semi ignorati dalla maggior parte dei lavoratori. Si tratta di accordi che eliminano lo spettro dalla cassa integrazione e introducono riduzioni d'orario e rotazioni gestite internamente, sono applicati in Italia da circa una ventina di fabbriche, tra cui la Breda. «Gli operai non piacciono — dice Liverani — perché prendono due lire di meno. Perché c'è il corporativismo. Ma non sarà invece che questi contratti agli operai piacciono perché si limitano a spostare il problema occupazionale dall'assistenzialismo pubblico al mutuo soccorso dentro la fabbrica? È possibile, dice qualcuno, ma che questo è una strada da percorrere. Solo che non basta. E di questo, alla fin fine sono convinti quasi tutti, delegati del Consiglio di fabbrica e segretari confederali. Un po' stanco un operaio cerca di chiudere: «Cerchiamo di non essere conflittuali per ideologia — dice — ma di sapere, quando è il momento, gestire un conflitto e se è possibile, uscire vincenti. E un'idea».

Nanni Riccobono

I bieticoltori del CNB replicano all'Eridania

BOLOGNA — «La decisione dell'Eridania di aprire dal 6 agosto gli impianti di raffinazione non rappresenta solo una scelta dannosa per la resa delle bietole, ma anche una perdita in termini economici, visto che gli impianti non possono produrre mediamente ad un ritmo superiore del 20% della propria capacità. Così il Consorzio nazionale bieticoltori (CNB) ha replicato alle motivazioni addotte dall'Eridania alla scelta di dare avvio il 6 agosto alla campagna di trasformazione del 1984. La decisione dell'Eridania, afferma il CNB, non è di carattere tecnico, ma è stata fatta, premendo per la chiusura delle fabbriche concorrenti, per puntare a superare il 50% della lavorazione dello zucchero italiano. Il CNB respinge l'accusa di assistenzialismo che gli rivolge l'Eridania e afferma che si adopererà per un corretto riequilibrio della lavorazione dello zucchero e affinché i bieticoltori confederano con fiducia il loro prodotto alle aziende commissariate dei gruppi Montesi e Maraldi.

IBP-Perugina sciopero di tutte le aziende

PERUGINA — Uno sciopero di tutte le aziende del gruppo IBP-Perugina è stato deciso dai consigli di fabbrica delle aziende, in risposta alla rottura delle trattative e all'invio delle lettere di licenziamento per 660 dipendenti. L'astensione dal lavoro si terrà nei primi giorni del prossimo mese di settembre. Le lettere di licenziamento riguardavano lo stabilimento IBP-Perugina di Sansepolcro.

Ieri i rappresentanti dei consigli di fabbrica si sono dati appuntamento a Perugia per incontrare i dirigenti del gruppo. Ma la ricerca è risultata vana poiché i dirigenti IBP non si sono fatti trovare. I rappresentanti sindacali hanno così deciso di incrementare le iniziative di lotta per cercare di riportare la multinazionale del tavolo delle trattative presso il ministero dell'Industria.

Petrolieri scontenti (ma mirano al prezzo libero)

MILANO — I petrolieri italiani sono scontenti. A loro dire la diminuzione dei prezzi del greggio rispetto al listino ufficiale dell'Opec verificatasi al mercato libero avrebbe causato perdite pari a circa 25-30 mila lire per ogni tonnellata di petrolio importato. Non si hanno commenti da parte dell'Eni. Bizzardi davvero i nostri petrolieri. Non sono lontani i giorni delle loro lamentazioni per lo scarto che si registrava tra i prezzi Opec (più bassi) e quelli (più elevati) determinati sul mercato cosiddetto «spot». Se tuttavia frivole appaiono le prese di posizione dell'Unione Petroliera, maggiore chiarezza dimostrano nel perseguire il loro obiettivo, lo stesso di sempre: ottenere la eliminazione di ogni controllo, cioè il prezzo libero. Ad essere realmente preoccupati per la situazione attuale sono i produttori dell'Opec, dato che l'Arabian Light viene venduto a 27 dollari contro i 29 fissati ufficialmente alla conferenza di Londra.

Oltre mille miliardi per la fisica nucleare

ROMA — Il CIPE ha approvato ieri il piano quinquennale per l'istituto di fisica nucleare. Il piano relativo al periodo '84-88 prevede stanziamenti di ottanta miliardi l'anno. Tuttavia — ha detto il neo ministro del bilancio Romita — le esigenze del piano stesso ci porteranno a raddoppiare gli stanziamenti per il primo triennio. L'integrazione dovrebbe avvenire attraverso un'apposita legge su proposta del ministero della pubblica istruzione. Alla fine del quinquennio, il finanziamento complessivo del piano per la fisica nucleare dovrebbe ammontare a 1023 miliardi.

Sempre il CIPE ha stanziato ieri 90 miliardi a favore della politica mineraria. In particolare i finanziamenti riguardano le miniere sarda (Sulcis, Samim e Solmine). La ripartizione di questi 90 miliardi sarà decisa dal ministero dell'Industria.

Chiesta anche in Giappone la riduzione dell'orario

TOKYO — Il Sohyo, il maggiore sindacato giapponese, ne raggruppa oltre 4 milioni e mezzo di iscritti, ha deciso di lanciare una campagna per la riduzione dell'orario di lavoro per riallacciare i parametri delle ore lavorate dagli operai del Sol Levante con quelli degli altri lavoratori dei paesi industrializzati. Attualmente i lavoratori nipponici lavorano 2 mila e 104 ore l'anno, contro le 1945 degli Stati Uniti e le 1893 della RFT. «Nonostante le industrie giapponesi siano tra le più avanzate tecnologicamente — sostengono i dirigenti sindacali — le maceranze sono costrette a turni massacranti».

L'obiettivo dichiarato del Sohyo è quello di arrivare alle 2000 ore annue per tutti. Per ottenere ciò, il sindacato ha lanciato una grande campagna anche all'interno del movimento dei lavoratori. Oggi, infatti, solo raramente i lavoratori usufruiscono dei periodi di ferie pagate e generalmente per periodi brevi.

SIGNO 64

Festa Nazionale de l'Unità e Cultura Popolare

Siena 7 19/8 '84

Spazio
Maggio 840 104
Cagliari
2380 910 804
Roma
30/8 16/9 184

andiamo alla Festa